

(intervista)

L'acqua è arte.
Il pensiero
di Skip Phillips

↓ La piscina secondo Skip Phillips:
un impianto con bordo a cascata,
ben inserito nell'ambiente, con un
adeguato contenuto a livello
strutturale, idraulico e meccanico.

[una casa high-tech è in conflitto con una
piscina a forma libera; una piscina ultra
contemporanea stride
con una casa tradizionale]

di Maria Moscato



Ha rotto con la tradizione del suo paese abbracciando nuove filosofie e, ispirandosi alla storia e alla cultura europee, ha fondato una sua scuola. Skip Phillips, americano, progettista di fama mondiale diventato celebre per i suoi progetti contraddistinti dallo sfioro a cascata (vanishing edge), ci ha offerto un'intervista esclusiva, che segue quella che aveva rilasciato per Piscine Oggi alcuni anni fa.

Lo avevamo presentato alcuni anni fa su Piscine Oggi e già allora - si era nel 2000 - era definito "l'Armani delle piscine", uno dei designer migliori e più innovativi del settore e anzi, come lo aveva etichettato la rivista specializzata tedesca IQ, il progettista di piscine più influente al mondo.

A distanza di sei anni abbiamo nuovamente incontrato Mr Vanishing Edge, l'americano Skip Phillips, fondatore della scuola di progettazione Genesis 3, un istituto che offre ad architetti e professionisti della piscina, interessati ad acquisire nuove nozioni tecniche ed estetiche, seminari e lezioni di tecnica strutturale, ingegneria idraulica, storia dell'arte e progettazione.

Diventato celebre a livello planetario per i suoi inconfondibili progetti di piscine con bordi a cascata (sistema ideato nella Francia del 1870 che il progettista americano ha perfezionato e arricchito di nuovi contenuti), Skip Phillips ha dato vita ad uno stile rivoluzionario che ha mutato profondamente i concetti-guida della progettazione americana, giungendo infine a influenzare il design della piscina in tutto il mondo.

Proprietario e presidente della Questar Pools di Escondido (California), ha ormai clienti in ogni parte della terra e i suoi programmi formativi richiamano "studenti" dai paesi più lontani. Come lui stesso ha rivelato, è la passione a rendere questi incontri davvero stimolanti e produttivi.

"La passione per l'idraulica e l'ingegneristica risale ai tempi in cui ero un giovane che amava confrontarsi con questi problemi "di famiglia", visto che mio padre era il titolare di un'azienda produttrice di attrezzi per il settore aerospaziale e delle due maggiori aziende di assistenza tecnica per piscine di San Diego".

E quindi sono una grande esperienza e un profondo desiderio di conoscenza e di sperimentazione di nuove soluzioni di questi essenziali presupposti tecnici a fare da substrato alla veste estetica della piscina secondo Skip Phillips, una piscina che ha scombuscolato lo status quo americano e che rivolge la propria attenzione al contesto europeo, da cui si sente originaria e alla quale continua ad aspirare.

Convinto assertore che la progettazione delle piscine non possa prescindere dalla storia dell'arte, il progettista americano si ispira infatti alle vasche create dagli antichi romani, nelle quali il fascino e la suggestione erano componenti fondamentali della piscina, un bene che deve appagare, sempre, la vista e il gusto personale, grazie al suo impareggiabile stile. E di stile le realizzazioni di Phillips - come si può osservare da queste immagini - ne hanno da vendere, sia che si tratti di nuove creazioni sia che siano invece piscine ristrutturate e fatte rinascere a nuova vita. Diamo ora spazio alle considerazioni del progettista, che ci ha concesso un'intervista nella sua residenza, in una calda giornata di luglio, e che presto offrirà su queste pagine il proprio contributo con articoli e brevi trattazioni che, ne siamo certi, offriranno a tutti i lettori interessanti spunti di riflessione.

→ I capisaldi della sua filosofia sono il desiderio di coniugare, nella progettazione di una piscina, l'aspetto funzionale con quello estetico. Può spiegare in breve cosa è per lei una piscina?

↓ Ciò che ci differenzia dagli altri progettisti è il desiderio di appagare il gusto e le esigenze del committente in eguale misura. Molti disegnano la vasca che piace al cliente senza minimamente tenere conto delle caratteristiche ambientali che la accoglieranno, del contenuto dell'impianto a livello strutturale, idraulico e meccanico. Le qualità artistiche sono l'aspetto più evidente di un manufatto come la piscina, ma sono l'impianto idraulico, un adeguato sistema di circolazione dell'acqua, una struttura ben pensata e ben costruita a renderla una realizzazione in grado di funzionare come si deve. La piscina, nel mio pensiero, deve essere questa, e per esserlo davvero amo considerarla un viaggio, non una destinazione. Intendo dire che la vedo come una realtà in evoluzione continua, che mi consente di mettere alla prova le mie conoscenze e il mio desiderio di sperimentare soluzioni sempre nuove. Sono conosciuto come "Mr vanishing edge", ma dietro questa definizione si cela un bagaglio di studi, curiosità, esperienza che ho dovuto crearmi in una vita e che continuo ad alimentare con la mia passione.

→ In una recente intervista, lei, che ha fondato

una vera e propria scuola, ha detto che il suo compito non è quello di insegnare, bensì di imparare. Cosa intendeva dire?

↓ Noi di Genesis 3, infatti, non ci poniamo mai nella condizione di esperti che devono trasmettere una conoscenza ai propri allievi: non conosciamo tutto. Condividere il viaggio della conoscenza con chi segue i nostri corsi è il nostro obiettivo perché la sfida che quotidianamente affrontiamo è quella di nutrire la credibilità che abbiamo conquistato con nuove acquisizioni. In tema di meccanica e di idraulica la strada da percorrere è ancora lunga, basti pensare che io stesso, non appena raggiungo un determinato obiettivo, mi pongo immediatamente un altro ostacolo, innanzitutto mentale. E faccio di tutto per valicarlo, sfruttando l'esperienza che mi sono fatto ma soprattutto le questioni e i problemi che i professionisti che seguono i nostri corsi ci pongono. In questo senso, noi (gli altri progettisti sono Brian Von Bower e David Tisherman, ndr) siamo allievi e maestri".

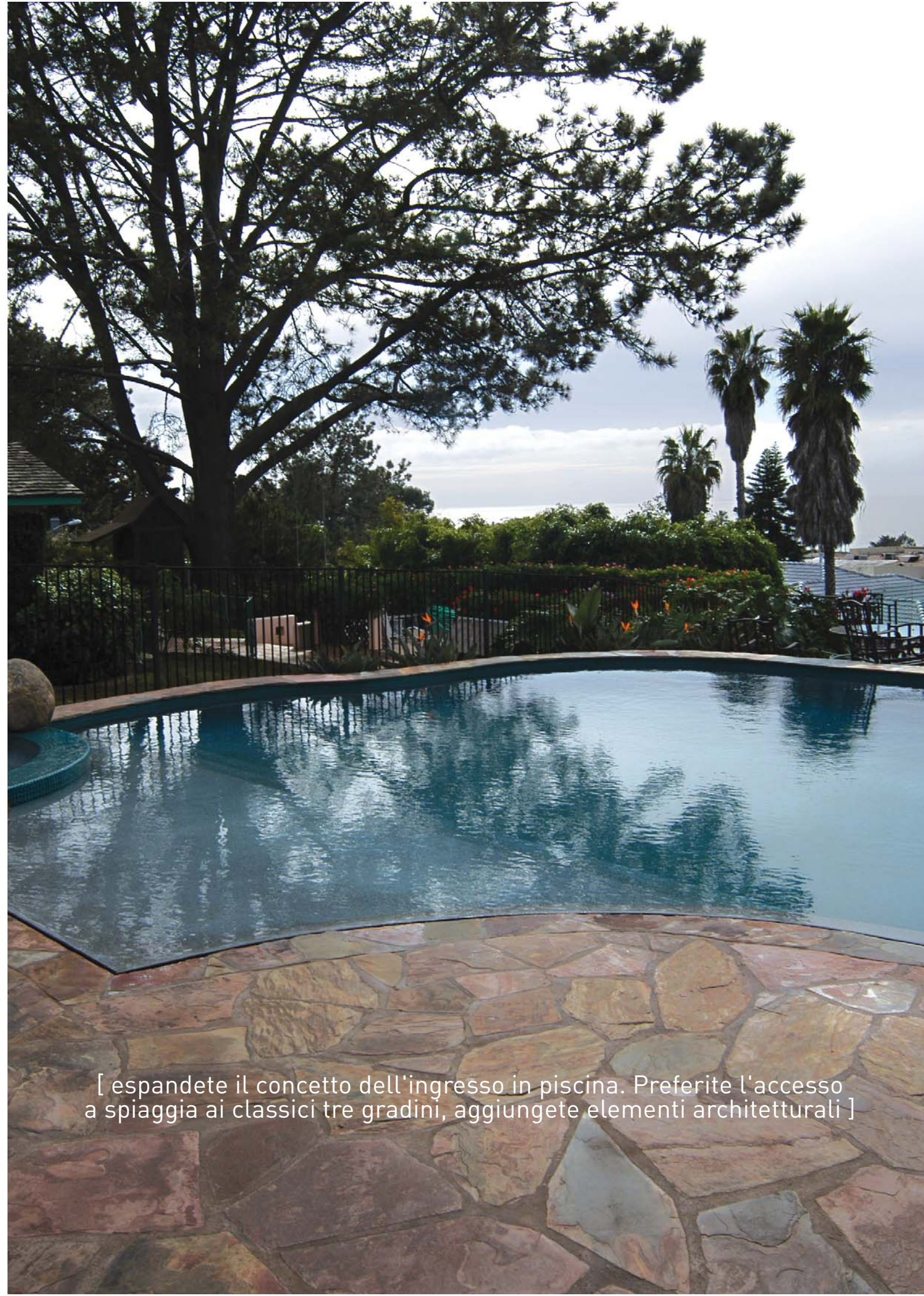
→ Passiamo a valutazioni meno teoriche. Nella precedente intervista, sei anni fa, riteneva che il 90% delle piscine residenziali in America non soddisfacesse i requisiti qualitativi minimi, fosse strutturalmente malfunzionante e quindi penalizzante, sotto il profilo economico, per il settore. Qualcosa è cambiato?

→ Il progettista americano considera la piscina un'opera che coniuga l'aspetto funzionale con il pregio estetico, in sintonia con le caratteristiche dell'ambiente che lo accoglie.

↓ Le piscine con il bordo a sfioro possono essere realizzate in qualsiasi contesto, dilatano i confini visivi, spingono l'acqua verso l'infinito.



[accostare pietra, granito, cemento stampato o altri materiali ricchi di appeal]



[espandete il concetto dell'ingresso in piscina. Preferite l'accesso a spiaggia ai classici tre gradini, aggiungete elementi architettonici]



[noi non pensiamo di essere depositari di una conoscenza. Nei nostri seminari offriamo gli strumenti per pensare alla piscina in maniera diversa. Mostriamo nuove opportunità e condividiamo con i nostri allievi un viaggio mai ultimato verso la conoscenza di nuove soluzioni]

Skip Phillips, ovvero Mr Vanishing Edge

Ha intrapreso la sua carriera nel 1981, dopo essere entrato a far parte dell'albo professionale. La maggior parte del suo lavoro riguarda le piscine private che si distinguono per il vanishing edge, ovvero per lo sfioro a cascata di uno dei lati. La piscina della sua stessa abitazione è il frutto delle sue idee, un biglietto da visita che rende inconfondibile

il suo rifugio nascosto sulle colline di Escondido, in California. Ha ricevuto centinaia di premi e riconoscimenti (nel 1994 e nel 2005 ha ricevuto da Robb Report il riconoscimento di "miglior designer di piscine con sfioro a cascata"). Questi riconoscimenti hanno portato alle stelle le quotazioni delle sue "prestazioni". Si parte da poco meno di 100 mila dollari a oltre 250 mila, in media il doppio rispetto al prezzo medio statunitense. I suoi danarosi clienti spesso gli mettono a disposizione un jet privato per consentirgli di raggiungere le località più remote nel mondo. Dal Kuwait al Messico, dall'Inghilterra alle Bermuda. Presidente della Questar Pools, è anche co-fondatore del gruppo Genesis 3, una scuola di design che organizza seminari e incontri formativi. ■

↑ Molta cura è posta nella scelta dei materiali per il rivestimento e il solarium. Giochi d'acqua arricchiscono il fascino della vasca.

→ La piscina con il bordo a sfioro dilata i confini visivi, spingono l'acqua verso l'infinito.

↓ Questa asserzione era vera allora e vera è rimasta. Ci deve essere maggiore cura nella progettazione. Quello che vedo sono ancora piscine trattate come se fossero opere costruttive qualsiasi. Non si pone attenzione all'aspetto strutturale e il design - ovvero l'integrazione con l'ambiente, il contenuto architettonico e decorativo dell'impianto - è abbastanza deludente e uniforme. Il nostro desiderio iniziale, quando iniziammo, era quello di distinguerci dal contesto statunitense e di accostarci a quello europeo. Ora vogliamo avvicinarci ancora di più all'Europa, vogliamo incontrare gli operatori europei, confrontando le nostre con le loro esperienze.

→ La legislazione statunitense rappresenta ancora un vincolo alle vostre potenzialità progettuali?

↓ Sì, siamo ancora molto legati agli standard imposti dalle giurisdizioni locali, ancora piuttosto restrittive in materia di bordi, accessi, dislivelli. Gli stati delle Hawaii e del Nevada hanno leggi più articolate, perché le lobbies alberghiere sono tanto potenti da condizionare le "regole del

gioco". Noi continuiamo a sforzarci di andare oltre certi atteggiamenti limitativi, anche se rispetto agli inizi le nostre soluzioni estetiche non sono più considerate solo come un potenziale deficit. Noi "spingiamo" l'acqua verso l'orizzonte, liberiamo lo sguardo da ogni costrizione: da un lato l'ingresso a spiaggia introduce gradualmente all'acqua, dall'altro lo sfioro a cascata su uno o più lati elimina in maniera spettacolare ogni barriera visiva. Per me l'acqua è arte, e in America questo concetto è ancora poco diffuso.

→ In Europa si attribuisce un'attenzione sempre maggiore al tema dell'ambientazione della piscina nel contesto di cui entra a far parte. Si può dire altrettanto degli Stati Uniti?

↓ È il cliente a mostrare una certa sensibilità su questo tema. Mostra sempre maggiore attenzione al design, all'accostamento con l'abitazione, a criteri quali l'equilibrio, le proporzioni, i colori, i materiali, i dettagli, a quello che io definisco il "ritmo" della costruzione. Ma è l'industria americana a non riuscire a tradurre in realtà queste aspirazioni, soprattutto per carenza di preparazione. Se quindi il cliente presta maggiore attenzione al design, l'industria della piscina è ancora occupata a colmare le sue carenze. La nostra missione è cercare di agevolare questo processo di educazione, offrendo a ingegneri e architetti, a designer e professionisti in genere l'opportunità di accrescere le proprie conoscenze, tanto dal punto di vista strutturale, quanto da quello estetico. E questo lo facciamo con l'intento di lasciare un segno duraturo. Siamo infatti sensibili ai dettagli che contribuiscono alla longevità del design, così come avviene per l'arte e l'architettura in Europa, che è sempre nostra fonte di ispirazione. ■



[le piscine con il bordo a sfioro possono essere realizzate in qualsiasi contesto, dilatano i confini visivi, spingono l'acqua verso l'infinito]



↑ Skip Phillips è diventato celebre a livello planetario per i suoi inconfondibili progetti di piscine con bordi a cascata.

[se vuoi una piscina che possa accrescere il valore della tua abitazione, opta per un design eccelso]

Water is art.
Skip Phillips's
thought

This summer we met with Skip Phillips, president of Questar Pools, Escondido, California, for a follow up interview based on Piscine Oggi's article in 1999. Below we address some of the topics discussed in the original article; the state of the pool market in the US and its evolution, along with problems and challenges met by this designer. Most readers will remember Skip as the master of the vanishing edge, in fact, he

was voted for the second time by the Robb Report in 2005 as the best vanishing edge designer (voted the first time in 1994). As mentioned 7 years ago, Skips has set the standards for hydraulics in vanishing edge pools and has the design contract for the largest number of vanishing pools in one location at Anse Chastnet in the West Indies. Designing water features is another strength that Phillip's continues to boast, focusing still on natural designs, with pools that seem like natural lagoons. His partnership with Genesis 3 continues and their "education revolution" has progressed with a series of core courses under the auspices of the Society of Watershape Designers (SWD) on advanced approaches to watershape design and construction, giving accreditation to professionals upon completion of certain levels of course work. Let's take a look at an update of the US market, Skip and his partnership with Genesis 3. Interview Skip Phillips, July 2006.